

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Nuvole sul Turbike



La Tappa inaugurale del 3T con solo 32 partecipanti. "Trenini" nella Crono a dispetto del Regolamento

Animate discussioni al raduno



- E1: il ritorno del "Cannibale"*
- E2: Benzi su tutti*
- A1 e A2 prede dei Cugini Salvatore*
- A3: è la volta di Ceccanti*



IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA CRONO CARSOLI

Sabato 8 Aprile ha avuto inizio il "3T"!!! La giornata è splendida e tutto intorno la Primavera esplose nei suoi più bei colori!!! Ma il Giallo e il Blu predominano sulle strade del Turbike, anche se sono molti i ciclisti che si incontrano nella zona compresa tra Sambuci e Carsoli! Sì, il gruppo Turbike è il più numeroso di tutti, anche se oggi non ha fatto registrare le punte delle tappe precedenti. Siamo in Trentadue alla partenza, in rappresentanza delle otto squadre ufficiali Turbike; mancano almeno una ventina di unità oggi assenti e a loro dico che si sono perduti una gran bella giornata di sport!

Nella Coppa Fedeltà, oggi sono i "BISONTI" di Marchetti che con 6 presenze superano "LEOPARDI", "RINOCERONTI" e "LUPI" con 5 presenze; seguono i "GIAGUARI" con 4 presenze, davanti agli "SQUALI" con 3 e alle "AQUILE e BENGALLONI" con 2.

In Classifica Generale i RINO di Capitan Scatteia, al quale auguriamo tutti noi di tornare presto, sono saldamente in testa con 1.600 punti!!! Al secondo posto i BISONTI con 1.260!! Al terzo i LEOPARDI di PELLEGRI e CLAVARINO con 1.160! Al quarto posto seguono : AQUILE, SQUALI e LUPI con 1.120! Solo settimi i vice Campioni dei GIAGUARI con 1.080; infine i BENGALLONI di GOIO con 760 punti.

Sarà molto interessante vedere le classifiche della coppa a squadre che usciranno quanto prima; classifica vinta lo scorso anno dai GIAGUARI.

Ma raccontiamo com'è andata questa crono che qualcuno poco informato ha creduto lunga solo 16 km. In realtà la crono era di 16 km ma a questi ce ne erano altri 78 da pedalare insieme da Castel Madama a Carsoli e ritorno inverso!

Non voglio essere polemico con chi ha disertato questo "Allenamento programmato" ma certamente chi lo ha fatto non ha spirito di squadra!

Detto ciò, faccio i complimenti a tutti i presenti che con le loro prestazioni hanno dato vita ad una "Crono" gagliarda, inaugurando nel migliore dei modi questo "3T" 2017!!!

Partenza alle ore 9,10 da Castel Madama, percorrendo la via Empolitana e la prima parte del passo della Fortuna, raggiun-

gendo Sambuci e la via Tiburtina che si percorre per circa dieci km pianeggianti fino sotto ad Arsoli, poi altri 5 km di salita per arrivare al bivio per Riofreddo dove inizierà la crono!

Giro di perlustrazione del percorso dietro al Presidente che farà la sua crono e quindi partenze scaglionate a cominciare dalla "A3" con 7 partecipanti; poi la "A2" con 8 partenti; quindi la A1 con 5 partenti; infine i forti "E2" con 6 partenti, e gli "E1" con 6 partecipanti. In Totale 32 atleti che hanno espresso tutto ciò che era nelle loro possibilità!

Nella "E1" : Vince Luciano **CARPENTIERI** con l'ottimo tempo di

25'05"!!! Al posto d'onore un grande Mauro **BARILARI** con 26'14"!! Terzo Alessandro **LUZI** con 26'46"!! 4° **NOLLMAYER** con 26'48"!! 5° **DI POFI** con 27'31"!! 6° **SCOGNAMIGLIO** con 27'34"!!

Nella "E2": Vince Paolo **BENZI** con un tempo degno da E1, 26'34"!!! Al posto d'onore Amerigo **CASTAGNA** con 27'10"!! 3° **CARLO CLAVARINO** con 28'45"!! 4° **GOBBI** con 28'50"!! 5° **PELLEGRINI**

con 28'59"!! 6° **BUCCI** con 29'23"!!

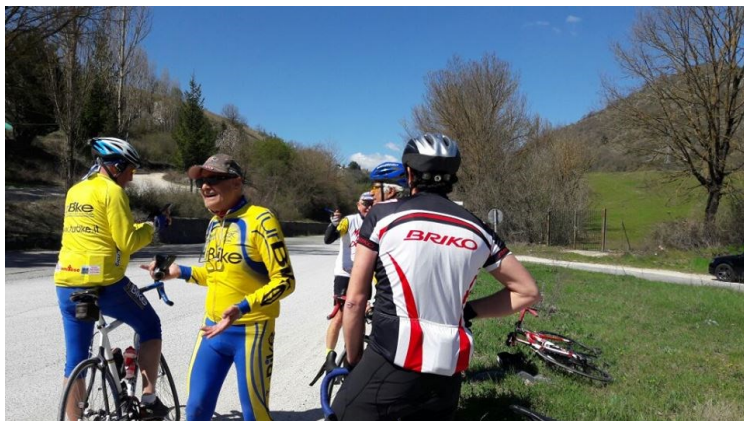
Nella "A1": Vince Giuseppe **SALVATORE** con l'ottimo tempo di 28'13"!!! Al posto d'onore Stefano **MICONI** con 28'47"!! 3° **OBERDAN MENCHINELLI** con 29'33"!! 4° **DATO** con 29'45"!! 5° **MELIS** con 30'45"!!

Nella "A2": Vince il "Cugino giovane" Pino **SALVATORE** col tempo di 28'13" che è lo stesso tempo fatto registrare dal "Cugino Senior" in "A1"!!! Al posto d'onore Vittorio **BERTELLI** con 29'12"!! 3° **FABIO GENTILI** con 29'14"!! 4° **RINALDI** con 29'28"!! 5° **ZACCARIA** con 29'39"!! 6° **BALZANO** con 31'25"!! 7° **PROIETTI** con 32'31"!! 8° **CESARETTI M.** con 34'20"!!

Nella "A3": Vince Alfredo **CECCANTI** col tempo di 30'52"!!! Al posto d'onore Mauro **ORLANDO** con 31'43"!! 3° **PINO RIDOLFI** con 31'47"!! 4° **BISCOSSI** con 32'49"!! 5° **ANTONELLA GIORGINI** con 33'26"!! 6° **MARCHETTI** con 34'05"!! 7° **SANMARTIN** con 43'11"!! Complimenti ai **RINOCERONTI** che conquistano la vetta più alta dei podi "A1 e A2"!!! Vincono anche i **GIAGUARI (E1)**, **SQUALI (E2)** e **BISONTI (A3)**!!!

Al termine della prova, rientro veloce verso Castel Madama dopo aver percorso 94 km!!!

Marcello Cesaretti



ELITE 1		ELITE 2		A1		A2		A3						
1)	Carpentieri	25'05"	1)	Benzi	26'34"	1)	Salvatore G.	28'13"	1)	Salvatore P.	28'13"	1)	Ceccanti	30'52"
2)	Barilai	26'14"	2)	Castagna	27'10"	2)	Miconi	28'47"	2)	Bertelli	29'12"	2)	Orlando	31'43"
3)	Luzi	26'46"	3)	Clavarino	28'45"	3)	Menchinelli	29'33"	3)	Gentili	29'14"	3)	Ridolfi	31'47"
4)	Nollmeyer	26'48"	4)	Gobbi	28'50"	4)	Dato	29'45"	4)	Rinaldi	29'28"	4)	Biscossi	32'49"
5)	Di Pofi	27'31"	5)	Pellegrini	28'59"	5)	Melis	30'45"	5)	Zaccaria	29'39"	5)	Giorgini	33'26"
6)	Scognamiglio	27'34"	6)	Bucci	29'23"				6)	Balzano	31'25"	6)	Marchetti	34'05"
									7)	Proietti	32'31"	7)	Sanmartin	43'11"
									8)	Cesaretti M	34'20"			

ACCADDE OGGI

CRONO CARSOI 2013

2 DI GAZZETTA DEL TURBIKE



L'occhio del presidente



Parte il Trittico: vincono a sorpresa D'Ugo e Tomei

Finalmente una bella giornata si apre sul gruppo Turbike che oggi inaugura una inedita "Cronometro" che apre il "Trittico a tempo". Sole e aria fresca stamane alla partenza di questa quinta tappa, ma

sono motivati e pronti a ben figurare; I primi a partire sono gli A2, poi gli A1, quindi gli E2 ed infine i forti E1! Il primo a prendere il via sarà CARRINO alle ore 11 17'25" mentre

NOCENTI 31'31", CASTAGNA 35'58"!!!

tro che di fatto apre il "Trittico a tempo" un nuovo gioco Turbike ideato da Alessandro Luzi e che credo riscuoterà consensi da tutti! Infine, dopo una sosta di rifornimento al bar di Arsoli, tutti in sella per il ritorno!



Il presidente, Marcello Cesaretti

c'è da scommettere che poi farà caldo! Novanta i km da percorrere in totale con il tratto cronometrato (15 km circa) che verrà effettuato due volte ma la prima volta solo come ricognizione. Trenta sono i km che si percorreranno per raggiungere il punto di partenza della crono, passando per il passo della Fortuna, Sambuci, Vivovaro, Arsoli e quindi ci si riunisce tutti al bivio di Vivovaro/Riofreddo per sondare il percorso! LUZI ed io facciamo da apripista ed indichiamo così la strada a tutti, per me invece è anche Cronometro e dovrò pedalare dando il massimo! Al termine il mio tempo di percorrenza sarà di 34' netti. Siamo in 36 alla partenza e tutti

l'ultimo sarà LUZI alle ore 11 54'12"; Un minuto d'intervallo di tempo dividerà ciascun corridore ad eccezione degli Elite 1 più forti. Molte sorprese nei risultati e prestazioni di tutto rispetto per tutti. Ma ecco i risultati:

Nella "A2" nuova vittoria di TRAZZI con il tempo di 29'46" nettamente inferiore a tutti gli

altri! secondo è RIDOLFI in 32'54"; Terzo GOBBI in 32'56"; poi, CESARETTI 34'; PAOLUZZI 34'45"; MARCHETTI 34'51"; CARRINO 35'05"; CICCANTI 37'04"; ROMAGNOLI 37'14"; ORLANDO 44'21"; SCATTEIA 45'21".

Nella "A1" Vince TOMEI con un magnifico 28'32"!!! Quindi, per la prima volta quest'anno sconfitto il Leader RINALDI" che concede ben 39" al vincitore! Infatti, il tempo del "Colonnello" è 29'11"!!! Terzo è BONAMANO con 29'15"; poi, MALTESE in 30'17" si lascia alle spalle personaggi illustri come: DI STEFANO 31'02", RUSO G. 31'17", DEGL'IN-

Nella "E2" Vince Paolo D'UGO in 28'07"!!! Grande prova quella di Paolo che emula l'impresa di TOMEI in A1 battendo il Leader BUCCI che completa la fatica in 28'35"!!! Terzo è uno splendido PAVANI in 28'54" Poi, FERIOLI in 28'55" Quinto è ROSSI Giulio in 29'18" davanti a MATTEI 29'31", CALIENDO 29'52", PIETRANGELI 31'53"!

Nella "E1" vince ancora lui, Giaguaro Luciano CARPENTIERI con il fantastico tempo di: 24'37"!!! LUZI deve accontentarsi del secondo posto con 25'02" LA VITOLA è terzo con 26'56" Ottimo quarto è MOLINARI con 27'07" poi, nell'ordine: MARTINEZ 27'17"; PELLEGRINI 28'33"; PLACIDO 28'35"; LUCI 28'35"; PETRELLA 29'08" Faccio i complimenti a tutti i partecipanti che hanno dato il massimo e contribuito al successo di questa Cronome-

Nella coppa Fedeltà grande lotta fra LEVRIERI (320 p.), BISONTI (280), GIAGUARI (240) e BUFALI (200); mentre cedono AQUILE (160), RINO e LUPI (120). In Classifica generale : LEVRIERI e GIAGUARI in testa con 1240 punti; BUFALI 1200; BISONTI 1040; AQUILE 960; RINO 760; LUPI 640. Si conclude così una splendida giornata di sport che il Turbike ha regalato a tutti i suoi amici!!!

Marcello Cesaretti



Alessandro Tomei, trionfatore in A1

SQUADRE E CATEGORIE 2017

SQUADRE 2017

AQUILE	BENGALLONI	GIAGUARI	LEOPARDI	LUPI
A. Prandi	S. Goio	G. Bucci	C. Clavarino	C. Silvestri
S. Barelli	A. Barelli	B. Carpentieri	G. Di Giacomo	G. Balzano
M. Barilari	E. Biscossi	M. Cesaretti	A. Luzi	P. Cardiello
A. Baroni	A. Cesaretti	G. Dato	L. Manari	A. Castagna
C. Buccilli	D. Civitella	M. Degl'Innocenti	S. Marinucci	A. Cicirelli
C. Devenuto	B. Russomanno	C. Marcus	A. Nollmeyer	A. Di Pofi
F. Gentili	A. Scoppola	H. Martinez	M. Pellegrini	G. Febbi
M. Marafini	E. Stirpe	C. Pennetta	M. Pietrolucci	A. Giorgini
R. Pietrangeli	L. Zaccaria	R. Rotella	S. Scognamiglio	S. Miconi
RINOCERONTI	SQUALI	TURBIKE 1	TURBIKE 2	BISONTI
C. Scatteia	P. Benzi	E. Caliendo	D. Bonamano	M. Marchetti
E. Aterido	P. Cuccù	A. Durantini	G. Di Stefano	V. Bertelli
R. Belleggia	A. Ferioli	M. Felici	S. Licheri	F. Buontempo
J. De Prada	E. Giorgi	L. La Vitola	G. Massaro	V. Carrino
A. Melis	C. Gobbi	L. Lolli	A. Pizzi	A. Ceccanti
O. Menchinelli	P. Goyret	M. Petrella	G. Signorelli	G. Cecchettini
P. Proietti	G. Rossi	M. Ruggeri	A. Tomei	L. Ciavattini
G. Salvatore	F. Russo	G. Russo	R. Trazzi	M. Orlando
P. Salvatore	M. Sanmartin	S. Sanmarco	A. Zanon	L. Raffaelli
				G. Ridolfi
				O. Rinaldi
				M. Romagnoli

CATEGORIE 2017

N.	E1	E2	A1	A2	A3
1	M. Barilari	R. Belleggia	E. Aterido	G. Balzano	A. Barelli
2	C. Buccilli	P. Benzi	S. Barelli	A. Baroni	E. Biscossi
3	B. Carpentieri	P. Bucci	G. Cecchettini	V. Bertelli	F. Buontempo
4	A. Cesaretti	A. Castagna	P. Cuccù	D. Bonamano	A. Ceccanti
5	D. Civitella	A. Cicirelli	G. Dato	E. Caliendo	L. Ciavattini
6	J. De Prada	C. Clavarino	M. Felici	P. Cardiello	G. Di Stefano
7	A. Di Pofi	C. Devenuto	A. Ferioli	E. Carrino	G. Febbi
8	A. Durantini	G. Di Giacomo	S. Licheri	M. Cesaretti	A. Giorgini
9	E. Giorgi	C. Gobbi	L. Manari	M. Degl'Innocenti	L. Lolli
10	S. Goio	M. Pellegrini	C. Marcus	F. Gentili	M. Marchetti
11	L. La Vitola	M. Pietrolucci	A. Melis	P. Goyret	M. Orlando
12	A. Luzi	A. Prandi	O. Menchinelli	M. Marafini	L. Raffaelli
13	S. Marinucci	G. Rossi	S. Miconi	A. Pizzi	G. Ridolfi
14	H. Martinez	R. Rotella	C. Pennetta	P. Proietti	M. Romagnoli
15	G. Massaro	M. Ruggeri	M. Petrella	O. Rinaldi	M. Sanmartin
16	A. Nollmeyer	B. Russomanno	R. Pietrangeli	F. Russo	C. Scatteia
17	S. Scognamiglio	A. Scoppola	G. Russo	P. Salvatore	R. Trazzi
18		G. Signorelli	G. Salvatore	S. Sanmarco	
19			A. Tomei	C. Silvestri	
20				E. Stirpe	
21				L. Zaccaria	
22				A. Zanon	

INTROSPETTIVA “E2”

CRONO CARSOLI

BENZI STRAVINCE E CASTAGNA RICONFERMA L'ATTUALE 'STATO DI GRAZIA'

Sul 'valore' di Paolo Benzi – come passista - non ho mai avuto dubbi e anche nella prova a cronometro individuale ha dimostrato la sua superiorità rispetto agli altri membri E2 presenti ... Mi ero 'rinfrescato' il ricordo della sua potenza sul piano, i falsipiani, in discesa - e anche in salita, specie sui brevi strappi - durante la passeggiata di 2 settimane fa, sui continui saliscendi in avvicinamento a Tuscania e poi al ritorno, sui micidiali falsipiani che portano a Monte Romano ... Mi sarebbe piaciuto assistere al confronto tra lui e tipi come lui, vedi Giovanni Di Giacomo che, invece – per problemi famigliari – non ha potuto prendere parte alla competizione di Carsoli ... Ci ha pensato però Americo Castagna a trovare - per così dire - 'un punto di equilibrio' tra Paolo e noi, suoi concorrenti di categoria, arrivando non troppo distanziato, anzi! ... Questa la sensazione da me avuta al termine della mia prova a cronometro, parlando un attimo con Paolo e poi anche con Americo, per sapere come 'fosse andata' ... e subito mi sono fatto l'idea che per tutti gli altri – Maurizio Pellegrini, Carlo Gobbi, Giuseppe Bucci, io stesso – la 'storia' fosse andata ben diversamente ... Se da un lato - alla partenza - mi ha riconfortato partire dopo Paolo - per non essere da lui prima o poi 'passato' - terminata la gara mi sono detto che in un certo senso 'mi sarebbe piaciuto' vederlo 'schizzare' avanti, ad un certo punto, per confrontare la mia alla sua, di velocità, insomma per cercare di valutarne la differenza ...

A Castel Madama, nonostante la bella giornata, ci ritroviamo non molto numerosi: c'è chi ha dato priorità ad altri percorsi, chi ha rinunciato a causa della GF di Fara in Sabina che si svolgerà il giorno dopo, chi ha forse 'snobbato' un po' la cronometro, trattandosi di un 'esercizio' individuale, quindi forse non molto 'attraente' – non si fa gruppo – magari capace di evidenziare in maniera più marcata le 'proprie debolezze' ... Appena arrivato, in mancanza di Claudio Scatteia (un saluto da tutti, Claudio!) e in attesa dell'arrivo di Marcello C., raccolgo le presenze ... Gli arrivi al piazzale sono 'radi', distanziati ... Arriva anche Paolo, in bicicletta, da Roma, come spesso succede ... Bene, almeno il risultato non sarà 'monco' o, addirittura falsato, come a volte successo ... Dietro di lui? Beh, non ho alcun dubbio che Castagna, se la forma lo sorregge ancora, sarà secondo ... poi gli altri ... Ed ecco che arriva Marcello, cui consegno il Foglio Presenze, praticamente 'ultimato' ... e si riaccende una polemica, con lui: gli faccio notare che Carlo Gobbi, nella tappa precedente, avrebbe dovuto essere squalificato, non avendo rispettato il P. I. ... Non l'avessi mai fatto! Marcello mi dà del 'carabiniere' e del 'fiscale', dicendo che 'bisogna essere flessibili' su queste cose!!! Per me è roba da non credere! Purtroppo però, i presenti, pur essendo tutti d'accordo con me – suppongo – su una regola di base tanto banale, non si pronunciano ad alta voce, di fronte a Marcello ... così – e non è la prima volta – rischio di apparire come il solito 'polemico', che 'semina zizzania' ... E'

ovvio che - in cuor mio - 'ringrazio' tutti i compagni, 'muti', per un 'appoggio' che non è di nuovo arrivato ...

Partiamo sull'Empolitana e dopo un po' il gruppo si fraziona, ben prima di imboccare la Tiburtina ... poi la salita verso Arsoli fa il resto ... Sento le gambe un po' 'legnose', come non fossi granché riposato, forse sono ancora 'i postumi' dell'allenamento, abbastanza tirato, di martedì scorso, in compagnia di Maurizio P., Andrea P. e Alessandro Cicirelli ... Pazienza, andrà come andrà, credo sarà già 'un mezzo miracolo' se riuscirò ad arrivare terzo ... ma ciò che mi interessa è unicamente il tempo e il distacco, credo assolutamente inevitabile, che comunque – terzo o no – mi separerà da Paolo e Americo ...

Faccio il 'giro di ricognizione, un po' svogliatamente' - con Marcello che fa gara subito, dal momento che sarà lui il 'mossiere' di giornata – insieme a Maurizio P. e Salvatore Scognamiglio ... Poi, di nuovo sul piazzale della Tiburtina, poco prima del bivio per Riofreddo, la partenza ... Ad uno ad uno si parte, ad appena 1' l'uno dall'altro, nonostante più di uno di noi cerchi di convincere Marcello che è troppo poco, che ciò potrebbe favorire certi 'giochetti scorretti' (tirare altri o farsi tirare), ma non c'è verso ... Personalmente, so di non aver fatto una prova 'eccezionale', ma ho dato tutto quello che avevo e ho corso 'da solo' ... Ora ho sotto gli occhi l'Ordine d'Arrivo stilato da Marcello e messo sul Sito Turbike: come previsto, Paolo 1° e Americo 2° ... Ma quel che più conta, sono i distacchi inflitti a tutti gli altri ... io arrivo 3°, a ben 2' 11" da lui e a 1'35" da Americo! Poi, gli altri tutti vicini al mio tempo: Carlo G., Maurizio P. Beppe Bucci ... Ultima annotazione: i due Salvatore, Giuseppe e Pino, 'noti' passisti,

fanno meglio di noi (28' 10"!) ... davvero bravi! Anche Stefano Miconi (A1) è sui nostri tempi ... Complimenti anche a Alessandro Luzi (sì, vieni più spesso!) e Sacha N. – quest'ultimo al suo 'rientro' in gruppo dopo quasi 3 settimane di inattività' - rispettivamente 3° e 4° in E1 ... Parlando poi con alcuni a qualche giorno di distanza, vengo a sapere di 'scie sfruttate', di tirate fatte per altri, di gente che addirittura 'si è aspettata' perché – si sa – 'l'unione fa la forza'! ... Insomma, non pochi Tubikers avrebbero approfittato della situazione ... meno male che doveva essere una crono individuale! Ora comincio a spiegarvi certi risultati e mi dico che essere corretti – e a questo punto 'onesti' - anche nel Turbike, purtroppo, sembra davvero difficile ... Su temi così, poi, sembra regni l'omertà, nessuno si 'espone', sembra che tutto capiti come se a dettare legge fosse 'il destino', e non le persone ... Davvero 'sconfortante' ...

Carlo Clavarino



LA BICI IN VERSI ... E AL CINEMA

(A CURA DI P. PROIETTI)

“LA MAGLIA ROSA, LA MAGLIA ROSA, È QUELLA COSA CHE MAI NON RIPOSA.”

In occasione del 50° anniversario della morte del grande Antonio “Totò” De Curtis, Principe della risata, vogliamo ricordarlo con il suo film dedicato al ciclismo: *Totò al Giro d'Italia del 1948*



Trama

Il professor Casamandrei, insegnante in un liceo bresciano, partecipa come membro della giuria ad un concorso di bellezza dove si innamora di Doriana, anch'essa giurata, e le dichiara il suo amore. Lei non lo corrisponde e per prenderlo in giro si dice disposta a sposarlo solo dopo che lui avrà vinto il Giro d'Italia. Il professore, incapace di andare in bicicletta ma follemente innamorato, è disposto a tutto pur di vincere e conquistare la bella Doriana, fino a quando il suo desiderio di vendere addirittura "l'anima al diavolo" viene colto alla lettera dal vero demone Filippo Cosmedin, che si adopera in tal senso, proponendo un regolare contratto.

Lo sconosciuto professore, iscrittosi a sorpresa alla corsa rosa, comincia a vincere facilmente tutte le tappe, tra lo stupore di tutti e la rabbia dei numerosi campioni che vi prendono parte. Il patto col diavolo però comporta solo la vittoria al Giro, non certo la vita lunga e felice al fianco di Doriana che il professore aveva sognato: il contratto firmato col sangue infatti prevede che dopo il termine della corsa il demone potrà subito impadronirsi dell'anima del malcapitato, quindi morte e dannazione immediate.

Il professore, resosi conto della tragica situazione, cerca in tutti i modi di non vincere, anche con l'aiuto della stessa Doriana - che, commossa dalla vicenda del patto col diavolo, finisce per innamorarsi anche lei dell'uomo - , della so-

rella di lei Gisella, neoeletta Miss Italia e del loro amico giornalista Bruno, ma con scarsi risultati.

Fino alla vigilia dell'ultima tappa la maglia rosa è saldamente in suo possesso. Il giorno dell'ultima tappa Casamandrei sembra ormai rassegnato a vincere e a finire all'Inferno, ma si rivela provvidenziale l'intervento di sua madre, che con uno stratagemma addormenta Cosmedin e fa in modo di sfruttare i poteri soprannaturali di quest'ultimo per far cadere il figlio a pochi metri dal traguardo: le donne, si sa, e in particolare le madri, ne sanno una più del diavolo. Tutto finisce bene: il professore si fida con Doriana e Gisella con Bruno, e a Cosmedin, pentito, viene data l'occasione di redimersi lavorando come domestico in casa della signora Casamandrei. Rimane incerto chi fra Coppi e Bartali abbia vinto il Giro. Il film si conclude con la canzone-parodia *La maglia rosa* sull'ouverture del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, con Totò che canta doppiato alternatamente da un baritono e da un soprano.

Citazioni

“Ma questa bicicletta così leggera non sarà anche un po' frivola, sa il giro d'Italia! [Prof. Casamandrei]”

“Con quattro pedalate li ripiglio!”

“Sì, sì, per vincere il giro, basta vincerle tutte! [Prof. Casamandrei al telefono con la madre]”

“Sì! Sì! Sono coperto! La maglia rosa è pesantissima. Non me la levo più! [Prof. Casamandrei al telefono con la madre]”

“Tifosi di tutto il mondo, girini, ranocchie, mi meraviglio com'è che non siamo arrivati tutti quanti primi eppure la tappa era così breve. Comunque c'è chi corre per la gloria, c'è chi corre per il danaro, io viceversa corro... per amore! Come dice quel proverbio greco antico! Ciao Mama [Prof. Casamandrei dopo la vittoria della prima tappa]”

“Dante: Dormono tutti, dormono le biciclette

Nerone: Dormono i ciclisti

Dante: E tutti sognano. Coppi dorme e sogna Bartali. Bartali dorme e sogna Coppi. Bobet dorme e sogna Bartali e Coppi. Lui sogna lei.”



PERLE DI SAGGEZZA

(A CURA DI C. SCATTEIA)

Alé Alé Le Corazón

Rhino Nero supera brillantemente un piccolo problema: ora andrà come un orologio!

GRANFONDO DI FARA SABINA, PICCOLA CRONACA DI UNA GRANDE SCONFITTA

Ecco lì il mio grande avversario, si corre per batterlo. Dopo 20 km mi sta ancora incollato dietro, e a metà di Quattro Venti parte secco e allunga bene. Quando fa quei giochetti, non devi andargli dietro. Ma a metà della salita di Farfa recupero, alla grande, lo passo e vado, VADO! E' il mio anno, lo sento. Malgrado il poco allenamento, vado benino, regolare, e comincio a sperare davvero. Ma il maledetto a Mompeo recupera e va via. Non lo vedrò più, amen: anche per quest'anno ho perso il duello contro il Fine-Corsa.

Gabriele Russo



PICCOLE STORIE DI GRANDI CAMPIONI

HUGO KOBLET, "LE PEDALEUR DE CHARME" (DI R. ROTELLA)

Nato a Zurigo nel 1925, esplode nel 1950 quando partecipa al Giro d'Italia e a sorpresa lo vince, primo straniero di sempre. Si aggiudica la 4a e la 6a tappa e conquista la maglia rosa, che sa poi difendere brillantemente dagli attacchi di Bartali sulle Dolomiti, mentre Coppi cade e si ritira. I giornali cominciano a pubblicare le sue immagini con il pettinino, che usava immancabilmente dopo la gara prima di concedere qualunque foto o ripresa. La consacrazione avviene con il trionfo al Tour del '51 dove prima stacca gli avversari Coppi, Bartali e Bobet in una storica fuga solitaria capolavoro di 135 km, poi conquista la maglia gialla sui Pirenei e infine domina tutti nella cronometro.

Per la pedalata, l'aspetto e lo stile di eleganza superiore, Koblet viene soprannominato "le Pedaleur de Charme". Nasce il mito che lo accompagnerà tutta la vita: fenomeno di classe pura e improvvisazione acclamato dalla critica, adorato dal pubblico, campione di fairplay, romantico seduttore, folle dilapidatore di denaro. Nel biennio '50-52 Hugo è il numero uno assoluto del ciclismo.

Nell'inverno del '51 viene invitato in Messico come testimonial di un giro per dilettanti. Trova accoglienze da principe e feste interminabili in suo onore, ma si presta anche a una sfida ai limiti dell'impossibile: a cronometro per 200Km in quota sulla Sierra Madre, da solo contro un gruppo di cento dilettanti partiti mezz'ora dopo di lui, che non tocca la bici da un mese. Vince. Tornato in Europa, però, comincia ad avere gravi problemi di respirazione, dapprima intorno ai 2000 metri e via via a quote più basse. Le condizioni di salute, da allora, condizioneranno la sua carriera nonostante la grande classe rimanga sempre intatta. La capacità polmonare di Koblet si affievolirà sempre più: arriverà a soffrire fino alle lacrime piegato sulla bicicletta e, per recuperare il tempo perso in salita a causa dei malori, comincerà a prendere dei rischi addirittura insensati in discesa, dove era già andato sempre forte di suo.

Le donne restano un elemento costante nella sua vita. Nell'inverno '52 sospende la stagione delle 6 giorni (di cui era una vedette e che erano lucrosissime) per sposare una splendida indossatrice, Sonja Buhl, ventiduenne. Nozze principesche, lei

bella da mozzare il fiato lui in cilindro, luna di miele in Spagna, poi vanno a abitare a Villa Forch da cui si domina il lago di Zurigo. Continua a spendere soldi come uno sceicco.

Nel '53 sembra avviato alla vittoria del Giro d'Italia. Sul traguardo di Bolzano della 19a e terzultima tappa, Koblet in ma-

glia rosa è in fuga con Coppi il quale, assicurando in cambio la sua non belligeranza sullo Stelvio il giorno dopo, gli chiede la vittoria; Hugo gliela cede. Invece sullo Stelvio si verifica quello che la Gazzetta chiamò "il tradimento": Coppi, approfittando della ricorrente asfissia di Koblet per l'alta quota e venendo meno al patto stipulato, attacca in salita, stacca il rivale sofferente, resiste alla sua discesa vertiginosa (Koblet cade due volte) e vince a Bormio tappa e Giro. Gli ordini di scuderia lo



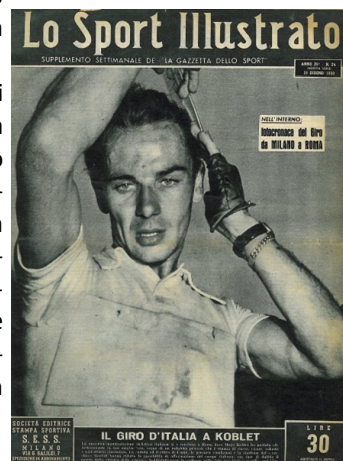
hanno costretto a non rispettare la parola data a un avversario gentiluomo amato da tutti, lui compreso: non ne parlerà mai volentieri. Hugo (secondo di tappa e in classifica finale) signore come sempre, si limitò a dire "Ho perso da un campionissimo".

Tutti aspettano Koblet al Tour: il personaggio è mitico, il ciclista affronta ancora le tappe imperiosamente, le difficoltà fisiche mascherate dall'armonia di pedalata. Ma la sua corsa termina con un volo da un tornante,

lungo una discesa affrontata a pazza velocità, costretto com'era a moderare il ritmo in salita per limitare le crisi respiratorie. Vincerà il mese dopo il Giro di Svizzera, sarà ancora secondo al Giro d'Italia del '54 aiutando la vittoria del suo gregario Clerici, ma al Tour di quell'anno, cui partecipa nonostante le solite condizioni precarie di salute, arriva il tramonto definitivo: due cadute, una crisi di asfissia sul Tourmalet e infine, nella 13a tappa, il crollo fisico e l'abbandono. In albergo, il vincitore Bobet gli dice, abbracciandolo: "Non ti ho battuto io, ma la malattia". Hugo ha 29 anni, vincerà ancora il Giro di Svizzera '55, il suo terzo, ma ormai patisce terribili problemi respiratori già sotto i 1000 metri.

Ritiratosi dalle corse nel '58, grazie alla fama e all'innegabile physique du role il suo grande estimatore Enrico Mattei gli affidò il ruolo di testimonial dell'AGIP in Venezuela e due anni dopo, stante il completo fallimento dell'iniziativa, quello più modesto di gestore di una stazione di benzina presso Zurigo. Continuava però a sperperare soldi e la sua situazione finanziaria era disastrosa. Ebbe a dire a un amico: "Ne approfitto adesso, perchè so che non vivrò fino alla vecchiaia". Anche per questi motivi economici, i rapporti con la moglie erano diventati tesi e freddi e Sonja, il vero amore della sua vita, si stava allontanando definitivamente.

Il 2 novembre 1964, all'età di 39 anni, Hugo esce da Villa Forch con la sua Alfa Romeo Giulia e si schianta a forte velocità contro un albero in aperta campagna, spirando pochi giorni dopo senza aver ripreso conoscenza. Non furono trovate tracce di frenata né di sbandata, l'asfalto era asciutto, nessun guasto rilevato sull'auto.



PIT STOP

PAGINA DI RELAX

TOPOLINO



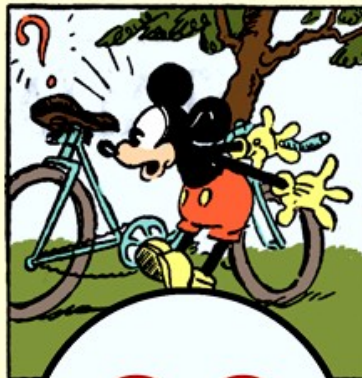
— Guarda e dimmi, bimba mia; un ciclista al mondo v'è che sicuro di più sia e più celere di me?



Se la strada scenda o s'alzi, da temer non c'è, mia bella. Noi ridiamo degli sbalzi, inchiodati sulla sella!



Io, più corro, più mi pare che leggeri entrambi siamo. Se ti vuoi congratulare, sarà ben che ci fermiamo.



Quello è stato un incidente sciocco, futile, banale: non temere più di niente, son maestro del pedale!

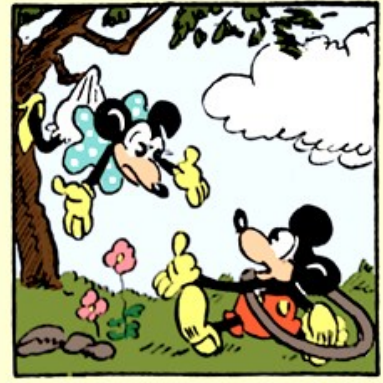
23



E lo sinacco sopportato, se tu resti calma e immobile, avrò presto cancellato, col passar quell'automobile.



GLI ALBI di EXPLOIT



— Signor mio, me lo saluta il maestro dei ciclisti? Sarei stata più avveduta preferendo gli apprendisti!

TURBIADVISOR

DOVE POSANO I BISONTI

In occasione della Crono di Carsoli, già da alcune edizioni, gli "Ungulati Ciclisti" sperimentano una gradevolissima variante che è quella dell'appuntamento presso il complesso Turistico/Sportivo/ Ristorativo delle "SEQUOIE" a cui si accede dalla Tiburtina Valeria, al km 68.900, poche centinaia di metri dall'uscita della A24, di Oricola/Carsoli.



Giunti puntuali al parcheggio del Complesso, il Doc, Ezio, Mauro, Medardo, Maurizio S., Puno R. e Vittorio, in una dolce mattina di Primavera, nonostante i 600 mt di quota, iniziano il giro di ricognizione nel senso inverso, per essere certi di intercettare il resto della "Truppa Gialla" che si inerpica lungo la Tiburtina. In un paesaggio di una bellezza, ogni volta sorprendente, i sette magnifici Turbiker percorrono con andatura brillante ma contenuta, l'intero giro fino alla Tiburtina. L'idea di un'altro giro d'attesa, veniva improvvisamente "soverchiata", dall'arrivo del Conducator Cesaretti, che giunto in auto al punto di partenza della Crono, si era messo su strada lungo il Circuito. Ignari delle sue intenzioni, abbiamo raccolto il suo invito ... **"venite con me"** .. toppo perentorio per non destare "sospetti", che si sono poi materializzati dopo un paio di chilometri .. !! Si perché il Presidentissimo, stava "facendo il tempo" e quindi era inutile affannarsi per stare insieme, visto che la sua era una sfida contro il cronometro !! Lasciando lui ed un paio di Bisonti, al loro destino, colmavamo il "languorino" che Vittorio lamentava, nonostante l'abbondante colazione fatta appena sve-

glio ... !! Beata la "sua Gioventù" che si manifesta con un metabolismo "sorprendentemente vivace...". Effettuati così, i nostri due giri di ricognizione si va alla partenza. Ciascuno secondo le proprie condizioni, con più o meno di mezzora, la pratica è felicemente conclusa. Terminata la sequenza degli arrivi e dopo i convenevoli di rito, gli "Ungulati Quadrupedi", riguadagnano il proprio "acquartieramento" e dopo una corroborante doccia, messa gentilmente a disposizione dalla Direzione, freschi ed affamati, danno luogo al solito, rituale, esercizio di **"TurbiAdvisor"**, che si dipana con un "canovaccio" già noto ...

L'ambiente, assai accogliente con una griglia a vista per la cottura dei cibi, oltre ad un estetico e funzionale camino con ceppi scoppiettanti a farci sentire ... a casa !! Un Antiparso, volutamente contenuto, di buon prosciutto locale tagliato a mano, con salame formaggio e bruschette (senz'aglio .. !!), per non appesantirci in vista dei primi che promettono bene e, meglio confermano, con ravioli di "ricotta finissima" burro e salvia o al pomodoro, oppure delle fettuccine al Tartufo. Solito rosso per ralle-



grare la compagnia e, per secondi, scamorze alla griglia con prosciutto a crudo o ripiene, un mix di costatine e salsicce, con patate al forno e verdura ripassata. Per finire, un semifreddo alle noci seguito dal solito caffè con sambuca e fiumi d'acqua per estinguere la sete, frutto delle 3 ore in bici e del ristoro appena illustrato.

Che giudizio possiamo dare ?? Il locale accogliente e tipicamente montano con abbondanza di arredi e finiture in legno, ci ha ospitato con un confort che conoscevamo e che non ci ha deluso. La cucina di livello superiore, la griglia a vista ad impreziosire il tutto. La "Mise en place" impeccabile. Il Servizio attento e celere. Il costo di 32 € è ampiamente in linea con la qualità del locale e del servizio. Per quanto detto, "l'Ungulata valutazione assegna **"quattro stelle"** al Ristorante **"Le Sequoie"**

F.to. TurbiMedAdvisor



PAESE CHE VAI ... MARCELLINA

LA META DELLA PROSSIMA TAPPA (A CURA DI P. PROIETTI)

Nel territorio di Marcellina sono presenti numerose testimonianze archeologiche, ma i vari ruderi sono in condizioni tali da offrire elementi per una identificazione solo approssimativa delle costruzioni e dei manufatti.

Tra i resti di epoca romana da segnalare un grande complesso di ville a terrazze.

Verso il 1.000 si verificò il cosiddetto fenomeno dell'incastellamento che provocò una radicale trasformazione socioeconomica. Sorsero numerosi "castra" sulle alture; le varie fondazioni castrali devono essere ricondotte a due principali caratteri: quello laico e quello ecclesiastico, circostanza questa che portò contrasti tra i 2 poteri. Tra i castra ricordiamo il Castrum Marcellini ("Castelluccio") oggi quasi completamente distrutto (località Monteverde), il Castrum di Torrita (ruderi 2 km. S-O), il Castrum Monti Viridis ed il Castrum Saracinischi ("Castellaccio") per non ricordare altri innumerevoli insediamenti nei territori limitrofi. E' proprio dell'undicesimo secolo la prima fase decorativa del monastero di S. Maria in Monte Domenico che, sorto su antiche strutture di una villa romana dei primi secoli d.C., raggiunse il suo massimo potere nel secolo XII, quando appunto con la Bolla Pontificia di

Anastasio IV del 1153, gli vengono confermati un complesso di beni e di dipendenze, costituito da un patrimonio fondiario e da 14 chiese dislocate lungo un tracciato che da Marcellina saliva a S. Polo dei Cavalieri e proseguiva sul versante meridionale del massiccio dei Lucretili fino al Poggio dei Ronci.

Turrita La posizione geografica di Marcellina le attribuiva un particolare valore strategico sulle strade che da Montecelio e Palombara si diramavano in direzione di Tivoli e S. Polo. Sulle pareti della Chiesa di S. Maria sono conservati affreschi attribuibili a due diverse fasi decorative: la prima corrispondente agli strombi delle finestrelle risale al secolo XI, la seconda attribuibile alla corrente antica bizantina della scuola romana è databile alla prima metà del XIII secolo. Sopra l'altare fa spicco una icona della Madonna con Bambino da alcuni ritenuta di stile prettamente romano e non bizantino. Ricorda per gli ornamenti della tunica e per gli altri elementi la Madonna di Teodato a S. Maria Antiqua, la Madonna dei Mosaici di Giovanni VII ora S. Marco di Firenze e la Madonna di S. Maria in Trastevere, da alcuni ritenuta di un secolo più tarda.

Il campanile romanico in laterizi è diviso da architravi con bifore e trifore in ordini sovrapposti, separati da una cornice di mattoni ricorrenti sulle quattro facce, disposti a dente di sega. Marcellina probabilmente ha derivato il suo nome dal Castrum Marcellini, possedimento di un tal Gregorio de Marcellinnis. Secondo la tradizione il Castrum Marcellinis fu distrutto dalle milizie dei monaci di S. Paolo fuori le mura che vennero a contesa con i de Marcellinis. Questo fatto è reputato generalmente importante in quanto potrebbe aver determinato lo sposta-

mento di un grosso numero di persone dall'antico Castrum alle adiacenze del monastero di S. Maria e costituire così il primo nucleo di persone che formarono il nucleo attuale di Marcellina o contribuire al suo infoltimento.

Questa comunità continuò a risiedervi ininterrottamente come nucleo indipendente fino al 1558. Da qui certo sta il fatto che il dominio feudale sul territorio del castello distrutto tornò agli antichi signori. I Marcellini tennero il loro dominio fino al secolo XV.

Il feudo fu poi ceduto agli Orsini, proprietari di molti territori circostanti, quando i monaci di S. Paolo misero sotto la protezione di questa famiglia la Chiesa di S. Maria. Il fatto diviene esecutivo nel 1429 con la cessione da parte dei monaci di ogni loro diritto su questi feudi grandi.

Nel 1558 fu la volta della famiglia del Cardinale Cesi; sotto di essa Marcellina cessò di essere un nucleo indipendente e venne a trovarsi in secondo ordine rispetto a S. Polo; mantenne però l'integrità del suo territorio divisa nei quattro Quarti di Corso (Canale), Monteverde, Caolini e Turrita.

Da ultimo tutta la vasta area passò ai Principi Borghese; questi però non esercitarono mai una vera giurisdizione; i tempi erano ormai cambiati: dal 1700 nuove norme dovevano regolare l'amministrazione ed il governo dei piccoli comuni degli Stati pontifici; nel 1816 Pio VII avrebbe abolito la giurisdizione e gli statuti locali; i Borghese non esercitarono i diritti dei privati proprietari di terre.

Nel 1827 Marcellina fu iscritta come frazione di S. Polo dei Cavalieri e insieme a questo centro passò a far parte del "Governo" di Tivoli, quando venne creata la Nuova Comarca di Roma con i suoi 12 "Governi".

Solo il 15 luglio 1909 il paese ritroverà la sua piena indipendenza con l'erezione in Comune autonomo: da allora esso avrà come stemma quello stesso che era stato lo stemma della famiglia dei Marcellini, il quale resta a segnare il legame dell'attuale Marcellina con il suo passato e la sua storia.

www.comune.marcellina.rm.it



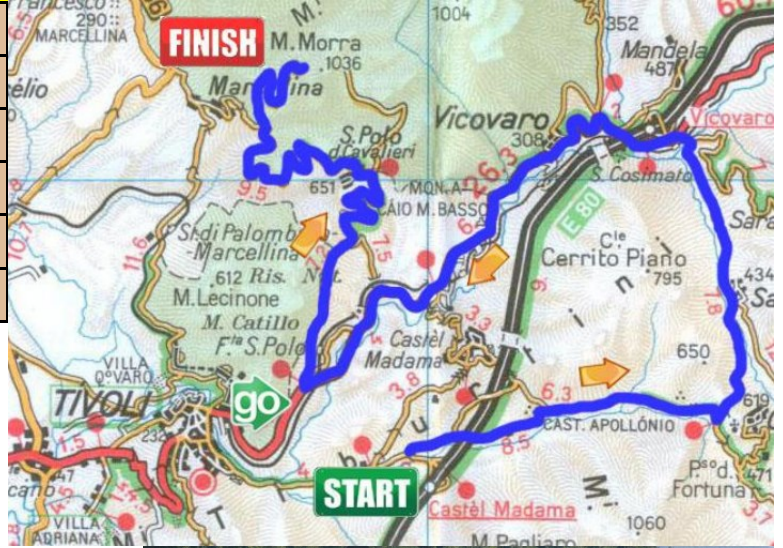
Castrum Marcellini



IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: MONTE MORRA (DI A. LUZI)

LUNGHEZZA	47,0 km
RITORNO	24 km
DISLIVELLO POS.	1177 m
DISLIVELLO NEG.	579 m
ALTITUDINE MAX	855 m
ALTITUDINE MIN.	246 m



C'è poco da inventarsi in una tappa del genere: bisogna andar forte in salita. Punto.

Se altre frazioni offrono diverse possibilità di interpretazione, questa davvero non ne lascia affatto.

Dopo il Punto Intermedio due salite divise da una discesa (non tecnica, peraltro, anzi molto pedalabile).

La **prima salita**, San Polo, **non è particolarmente dura**: prima parte intorno al 4-5%, ultimi 2-3 km **intorno al 6%** con punte del 7-8% all'ingresso del paese.

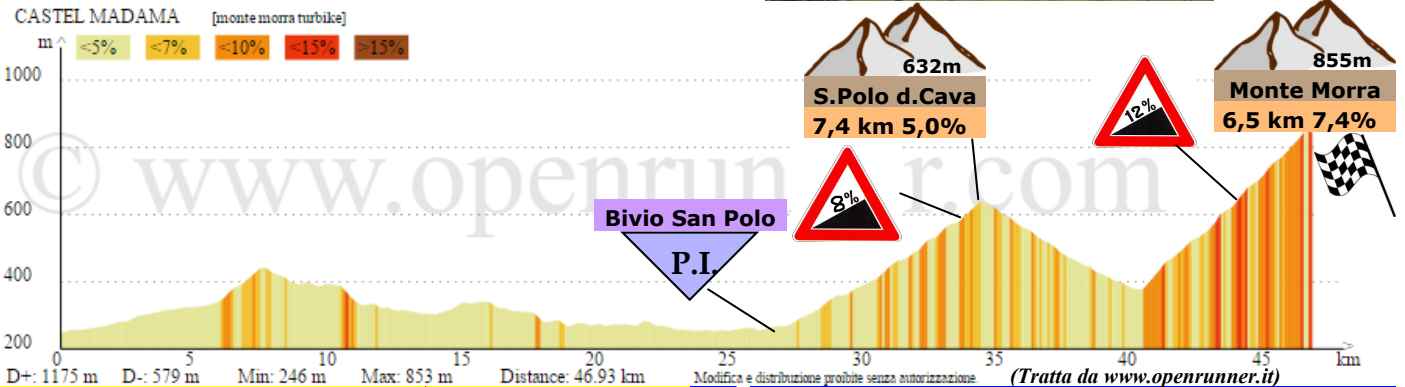
E' la **salita finale** a strizzar l'occhio agli **scalatori**: 6500m al 7,4%.

Nonostante la media di tutto rispetto

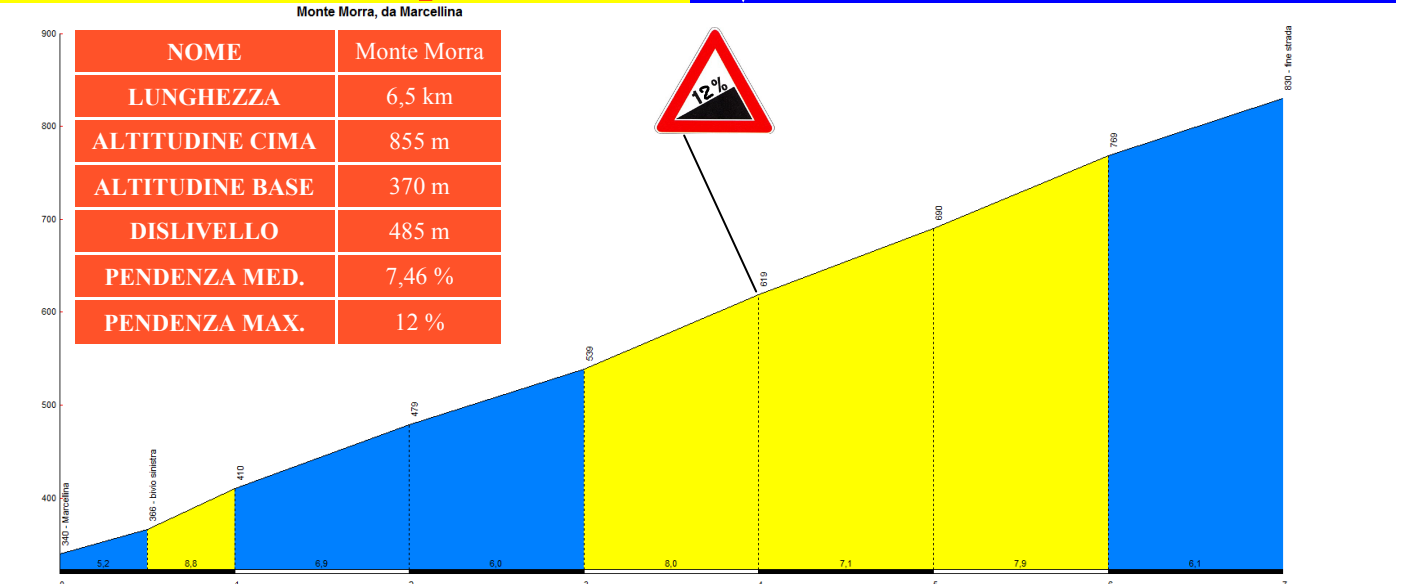
la salita offre dei brevi tratti meno impegnativi, il che sta a significare che quando sale, lo fa in modo molto convinto.

Il km più duro è quello che precede l'arrivo al Prato Favale.

Da segnalare una curiosa peculiarità della salita: quando tra due tornanti si sale verso Nord, è tendenzialmente più ripida di quando la strada sale verso Sud. Non di moltissimo ma la differenza è sensibile, da tenerne conto.



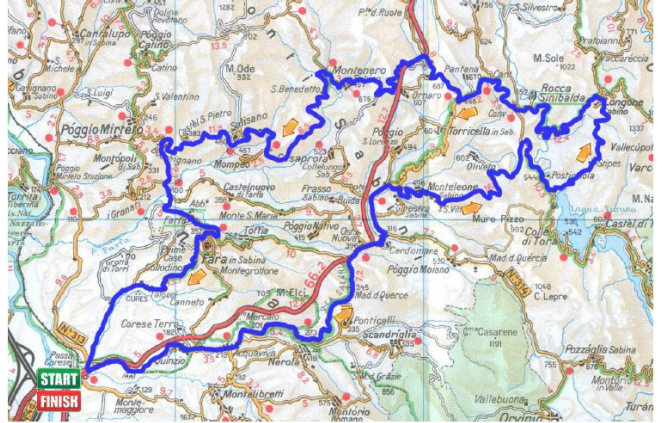
LA TAPPA LA SALITA FINALE



LO ZINGARO

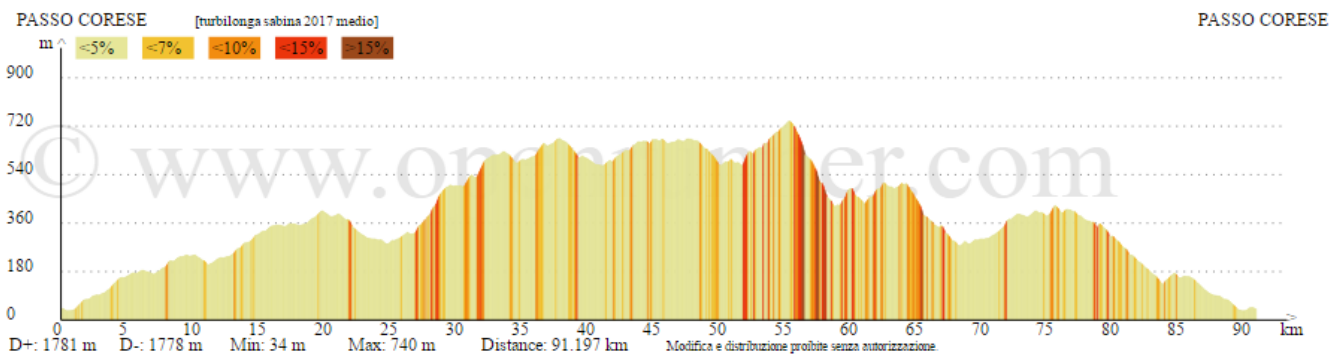
TURBILONGA IN SABINA (A CURA DI P. BENZI)

La Sabina vede passare molte delle nostre scorribande. La conosciamo tutta o presumiamo di conoscerla. Questa Turbilonga porterà molti di noi in alcuni angoli poco frequentati dai Turbikers, con l'accoppiata Monte-Monte (inteso come Monteleone e Montenero) spesso snobbata dai tracciati, anche quelli delle zingarate e dei rinforzini. Ormai la stagione iniziata impone qualcosa di più importante, che metta gli incerti davanti alla scelta di forzare, o meno, la preparazione in vista degli appuntamenti che contano. I tracciati saranno come sempre due, variabili per lunghezza e dislivello, con il corto da circa 90 km e 1700 mt di dislivello ed il lungo di circa 125 km e 2300 mt di dislivello. Sono percorsi che non fanno sconti a nessuno: la scelta di affrontare un percorso o l'altro va valutata preventivamente in base alla propria capacità di rimanere

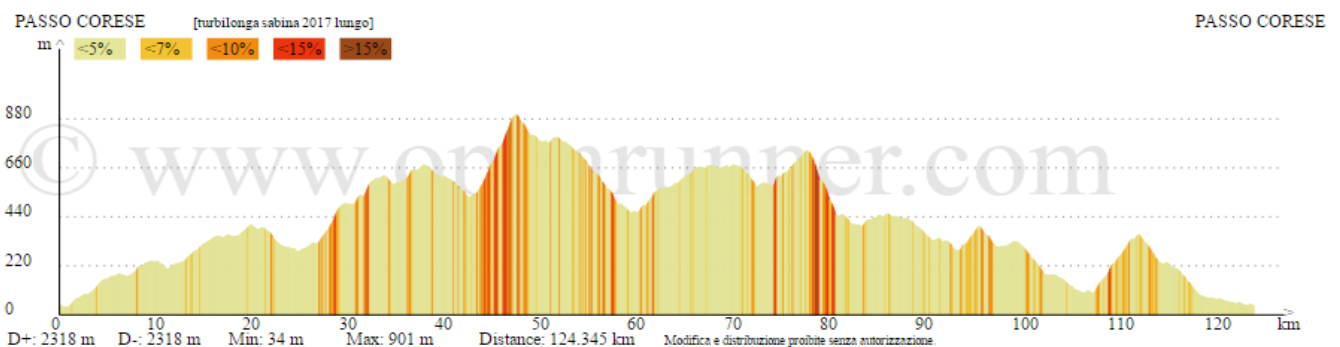


concentrati sullo sforzo da dosare. Partenza da Passo Corese e, dopo aver percorso la Salaria Vecchia fino ad Osteria Nuova, al bivio Fiacchini ed ai primi km della salita di Torricella, un bivio a destra ci immetterà in uno scenario nuovo, con la prima vera asperità di giornata, l'ascesa verso Monteleone, salita con alcuni brevi tratti in doppia cifra. Dopo il paese ci si immergerà in un incantevole scenario, con la strada vallonata che porta ad Oliveto e quindi, verso la Turanense. Raggiunta la Turanense i percorsi si dividono. Il corto svolgerà a sinistra per risalire blandamente verso Capannaccia e quindi scendere verso la salaria ad Ornarò basso. Pochi metri di Salaria ed un nuovo bivio a destra ci porterà verso Capitignano e Montenero. Strada bellissima, con il tratto iniziale impegnativo e poi l'immersione in una natura quasi incontaminata. Dopo Capitignano una ripidissima discesa porta verso Montenero e, svoltando a sinistra si risalirà verso Casaprotta con una salita di pochi km e di scarsa pendenza. Quindi discesa a cannone verso il Ponte della Buita. Da lì, si risalirà verso Osteria Nuova e velocemente per la Salaria si ritornerà al parcheggio. Il lungo svoltato a destra sulla Turanense affronterà la salita di Stipes, la più difficile di giornata, con svalico oltre il paese, il raggiungimento di Longone e discesa verso Rocca Sinibalda dove ci si riannesterà nel percorso corto fino a Montenero. Da lì si percorrerà la strada verso Salisano, Bocchignano e, ridiscesi verso le Piscine di Farfa, si risalirà ai Quattro Venti. Veloce rientro al parcheggio attraverso la Farensè. Credo che sia importante segnalare due punti critici, che non vuol dire pericolosi, ma non sono da sottovalutare. Il primo lo affronteranno i "lunghisti" e sarà il tratto Stipes - Longone che presenta fondo non perfetto e, talvolta "sporco" e merita tutta l'attenzione nel condurre "il cavallo". Il secondo lo affronteremo tutti ed è la discesa verso Montenero che è molto ripida, con alcuni tornanti e strada stretta: niente "savoldellismi" naturalmente, ma giova dircelo preventivamente. L'auspicio è che ognuno possa godere della bellezza che è a portata di mano in questa seconda Turbilonga.

PERCORSO CORTO <http://www.openrunner.com/index.php?id=6548974>



PERCORSO LUNGO <http://www.openrunner.com/index.php?id=6548958>



TURBI GALLERY

CARSOLI

